

Roma lì 01 Settembre 2016

## Blocco della perequazione ...

## lo stato della vertenza!

***Proseguono senza sosta le azioni legali finalizzate a far dichiarare l'incostituzionalità del Decreto Legge Renzi/Poletti n. 65 del 2015, che eludendo impropriamente la sentenza della Consulta n° 70/2015 ha ripristinato in gran parte il blocco voluto dal governo Monti/Fornero. In fase di preparazione anche il ricorso alla Corte Europea.***

### **I termini della problematica e la successione dei fatti:**

Con la legge 22 dicembre 2011, n. 214, nota come legge Fornero, il Governo Monti ha introdotto un blocco sulla perequazione per i trattamenti pensionistici, superiori a tre volte l'assegno sociale INPS, pari ad Euro 1405,05 lordi mensili, determinando una riduzione del loro valore di circa il 8% in progresso.

### **Le azioni immediate della FAST Pensionati:**

La nostra O.S. ha immediatamente dato luogo alla presentazione di ricorsi mirati che hanno trovato accoglimento presso Sezioni Regionali della Corte dei Conti e Tribunali, con conseguente remissione degli atti alla Corte Costituzionale che emanava la sentenza n° 70/15, che imponeva all'INPS il ripristino della perequazione indebitamente bloccata sulla pensione ed il pagamento degli arretrati maturati nel tempo.

### **Il Decreto Legge Renzi/Poletti, n° 65/2015**

Percorrendo un percorso di dubbia illegittimità, il Governo Renzi, dopo aver dichiarato più volte che avrebbe rispettato i termini del pronunciamento della Consulta, non avrebbe potuto far altro, assegnandosi invece un potere che la Costituzione non gli riconosce, interpreta in modo scandalosamente riduttiva la Sentenza della Corte Costituzionale, che in quanto Giudice delle leggi doveva trovare piena applicazione, prevedendo rimborsi risibili rispetto al dovuto, tra l'altro solo per un numero esiguo di Pensionati.

### **Riproposizione delle azioni legali, ordinanze sollevate.**

Dopo l'emanazione del Decreto Renzi/Poletti riprende con immediatezza la presentazione dei ricorsi legali per farne dichiarare l'incostituzionalità, sia presso le sedi regionali della Corte dei Conti per gli ex dipendenti del pubblico impiego, che nei Tribunali per i dipendenti in quiescenza del privato impiego. La risposta non si è fatta attendere molto tant'è che da un numero elevato di Uffici Giudiziari sono stati trasmessi gli atti alla Corte Costituzionale per il pronunciamento sulla liceità del Decreto Renzi/Poletti.

### **Un primo elenco delle Ordinanze sollevate:**

**[Tribunale di Genova 9 agosto 2016](#); [Tribunale di Palermo 22 gennaio 2016](#) ; [Tribunale di Brescia 8 febbraio 2016](#);**

**[Corte dei Conti dell' Emilia Romagna 23 febbraio 2016](#) ; [Corte dei Conti delle Marche 26 aprile 2016](#);**

**[Tribunale di Milano 30 aprile 2016.](#)**

### Chi è interessato alla vertenza ed ai rimborsi

Sono parte in causa e quindi devono ottenere il ricalcolo della pensione ed il rimborso di quanto non percepito o percepito in minima parte come stabilito dal Decreto Renzi, tutti i dipendenti pubblici e privati che sono andati in pensione prima del 31.12.2011, per due scatti interi di perequazione automatica e quelli in quiescenza prima del 31.12.2012, per un solo scatto di perequazione automatica, che hanno percepito un importo della pensione superiore al triplo della pensione minima, ovvero:

> per il 2012 d'importo superiore a Euro 1.405,05 lordi, pari a circa Euro 1.088,00 netti

> per il 2013 d'importo superiore a Euro 1.443,00 lordi, pari a circa Euro 1.117,00 netti

Si precisa che tale importo mensile deve essere calcolato cumulando tutte le pensioni dell'interessato, comprensivo quindi di eventuali pensione privilegiata ordinaria e/o di reversibilità.

### Quali le cifre da recuperare

A solo titolo indicativo si precisa che, da calcoli effettuati al 2015, la penalizzazione sui trattamenti pensionistici subita dai pensionati partendo dal gennaio 2012, si aggira da un minimo di €. 1.674,00 Euro netti per le pensioni di valore pari a tre volte il minimo INPS sino ad un massimo di €. 5.171,00 netti, per le pensioni oltre i 3.000,00 Euro, dai quali dovranno detrarsi i rimborsi previsti per le tre fasce dalla legge 109/2015, di conversione del Decreto Renzi/Poletti. Si tratta ovviamente di conti non aggiornati, considerato che il recupero parziale ottenuto con il provvedimento legislativo emanato dal Governo, tra l'altro su un numero limitatissimo di pensioni, **continua e continuerà ad incidere in progress negativamente sull'entità economica degli assegni pensionistici**, considerato che la Legge 109/2015, ha previsto con efficacia retroattiva, rispetto ai diritti maturati nel 2012-2013 (Sent.70/2015 Corte Costituzionale), la rivalutazione della pensione per gli anni 2014 e 2015 solo in ragione delle percentuali del 8%, 4% e 2% per le tre fasce pensionistiche, da tre a sei volte il minimo della pensione sociale, senza riconoscere nulla invece alle pensioni superiori a sei volte il minimo del trattamento pensioni. **Spetta altresì sulle maggiori somme da recuperare anche la liquidazione degli interessi e la rivalutazione**

### Quali azioni intraprendere adesso

Bisogna continuare a rivolgersi alle sedi della FAST CONFISAL/FAST PENSIONATI per far inviare i moduli predisposti, avverso l'INPS per interrompere la prescrizione e quindi rilasciare mandato ai nostri legali per il prosieguo dell'azione giudiziaria.

### L'iter della vertenza tuttora in corso.

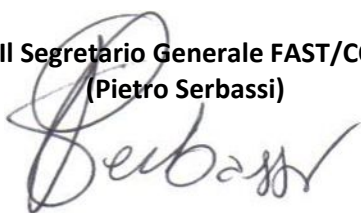
Il Decreto Legge n. 65/15 e la Legge di conversione 109/2015 sono certamente da ritenersi illegittimi, come ritenuto già da numerosi giudici, ma questa sua incostituzionalità dovrà essere ovviamente dichiarata dalla Corte Costituzionale. Pertanto è necessario continuare a eccepire, **presso gli uffici giudiziari dove non ci sono stati ancora pronunciamenti**, alle Corti dei Conti/Tribunali di rimettere gli atti alla Corte Costituzionale, secondo le regole stabilite per il giudizio di costituzionalità.

Sottolineiamo che i ricorsi vanno incardinati presso il Tribunale competente per ciascuna sede INPS, in base al criterio della residenza del pensionato.

Per gli ex dipendenti del **pubblico impiego ed ex Ferrovieri**, le istanze sono invece instaurati presso le Sezioni regionali della Corte dei Conti

Ribadiamo che consideriamo il blocco della perequazione pensionistica un abuso del potere legislativo ed del Governo e pertanto le Organizzazioni Sindacali libere come la FAST CONFISAL e la FAST Pensionati non smetteranno mai di denunciarne l'illegittimità ed di prevedere di ricorrere anche alla Corte Europea, se dovesse rendersi necessario.

Il Segretario Generale FAST/CONFISAL  
(Pietro Serbassi)



Il Segretario Nazionale FAST /Pensionati  
(Agostino Apadula)

